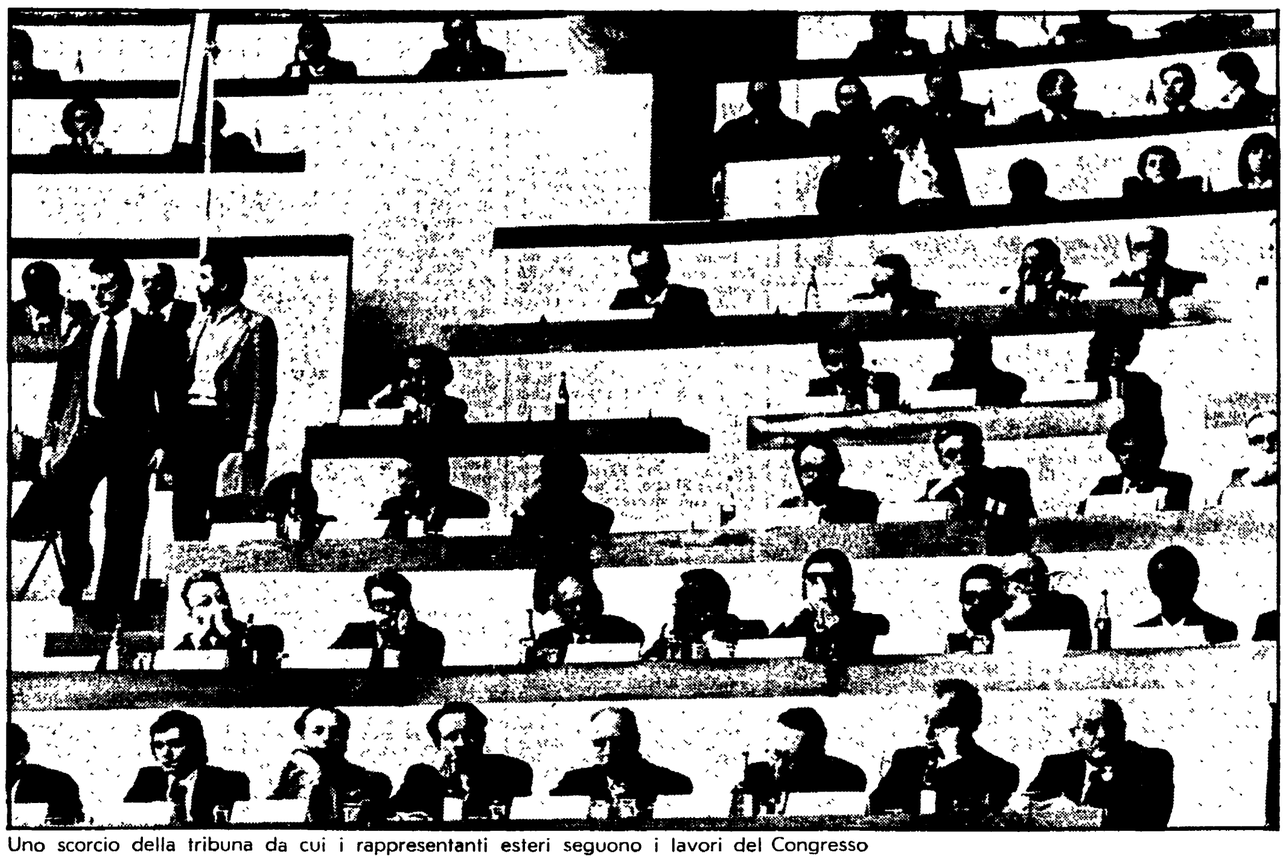
I saluti giunti dal mondo



Uno scorcio della tribuna da cui i rappresentanti esteri seguono i lavori del Congresso

Il messaggio dei comunisti del Vietnam

Questo il testo del messaggio del Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam, portato al Congresso dal compagno Nguyen Lam, membro della Segreteria.

A nome del Partito comunista del Vietnam, della classe operaia e del popolo vietnamita inviamo al XV Congresso del PCI i nostri saluti più calorosi.

Applicando la risoluzione del XIV Congresso del PCI avete, insieme con il popolo italiano, lottato in modo deciso contro le politiche reazionarie del capitalismo monopolistico italiano che rende l'Italia sempre più dipendente dall'imperialismo e dal capitalismo monopolistico straniero. Voi avete lottato per fare uscire l'Italia dalla crisi attuale, per i diritti democratici e sociali, per gli interessi della classe operaia e del popolo italiano ai quali siete strettamente legati. Attraverso queste lotte tenaci, il PCI ha affermato l'importanza del suo ruolo nella vita politica dell'Italia. Le sue attività hanno contribuito in modo attivo alla lotta comune per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo in Europa e nel mondo.

Il Partito comunista del Vietnam, la classe operaia e il popolo vietnamita vi augurano di superare dopo il Congresso tutte le difficoltà per conseguire nuove vittorie. Dopo più di trent'anni di ardua resistenza contro gli imperialisti aggressori, il Partito comunista del Vietnam e il popolo vietnamita aspirano solo a vivere in modo pacifico nella indipendenza e nella libertà, per ricostruire il loro Paese e per sviluppare la solidarietà amichevole e i rapporti di uguaglianza con i partiti comunisti e operai, i Paesi socialisti, quelli vicini, quelli del sud-est asiatico, i Paesi non allineati, gli altri Paesi amici e tutti i popoli del mondo.

Tuttavia questa politica non è conforme a quella dei dirigenti di Pechino in collusione con l'imperialismo e vari tipi di reazionari, che sono contro la rivoluzione e la pace; anzi questa politica si scontra con i loro disegni di espansione e di egemonia in Indocina e nel sud-est asiatico. E' per questo che essi si sono serviti della cricca dittatoriale e fascista di Pol Pot e Ieng Sary nella Cambogia per provocare una guerra di frontiera con il Vietnam; hanno usato la questione degli hoa nel Vietnam per creare dei disordini nel nostro paese; hanno sospeso ogni aiuto, ritirato tutti gli esperti cinesi nella speranza di indebolire il Vietnam e di sottometterlo alla loro volontà. Essendo fallite tutte queste azioni, il 17 febbraio 1979, i dirigenti di Pechino hanno sferrato un'aggressione di grande portata con più di 600 000 uomini, carri armati, mezzi blindati e ogni sorta di armi contro il nord del Vietnam, su più di mille chilometri, penetrando nel nostro territorio in alcuni punti fino a 50 chilometri. Ancora una volta il popolo vietnamita ha dovuto prendere le armi per difendere la sua indipendenza, la sua sovranità e la sua integrità territoriale.

Duramente battuti dal Vietnam, severamente condannati da tutti i popoli del mondo e ostacolati dallo stesso popolo cinese, i dirigenti di Pechino sono stati costretti ad annunciare la ritirata; tuttavia essi non si ritirano del tutto ed aumentano invece le loro truppe alla frontiera con il Vietnam.

Il governo della Depubblica socialista del Vietnam ha varie volte dichiarato: se la parte cinese ritira le sue truppe dalla frontiera storica, che entrambe le parti si sono impegnate a rispettare, la parte vietnamita intavolerà immediatamente una serie di colloqui; per discutere i provvedimenti immediati al fine di ristabilire la pace e la stabilità nelle regioni di frontiera, nello spirito del rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale, e per ristabilire normali relazioni fra i due paesi.

Naturalmente se la parte cinese agisse in modo contrario, il popolo vietnamita si riserva il diritto di continuare la sua legittima difesa.

Nel passato il PCI le forze progressiste e il popolo italiano hanno appoggiato il popolo vietnamita contro i colonialisti francesi e gli imperialisti americani aggressori; adesso voi appoggiate ancora il popolo vietnamita contro i nuovi aggressori, e sigendo che tutte le truppe cinesi vengano ritirate dal Vietnam. Ancora una volta, cari compagni e amici, noi vi esprimiamo la nostra profonda riconoscenza.

L'augurio di Honecker e della SED

Questo il testo del messaggio del compagno Erich Honecker, primo segretario del CC del Partito socialista unificato di Germania (SED) e presidente della Repubblica democratica tedesca, portato al congresso dal compagno Kurt Hager, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria.

Il Comitato centrale del Partito socialista unificato di Germania trasmette ai delegati al XV Congresso del Partito comunista italiano cordiali saluti combattivi e fraterni.

Da decenni i comunisti italiani conducono, alla testa della classe operaia e di tutti i lavoratori italiani, una lotta coraggiosa e audace contro reazione, fascismo e neofascismo per difendere ed estendere le conquiste democratice. Intraprendono grandi sforzi per stabilire una vasta alleanza di tutte le forze progressiste e democratiche e per realizzare profondi mutamenti sociali in Italia.

Il XV Congresso del Partito comunista italiano si tiene in una congiuntura storica che vede il socialismo reale displegarsi con successo, i popoli in lotta per la liberazione nazionale e sociale conquistare nuove vittorie e l'influenza dei partiti comunisti e operai nei paesi capitalisti in continua crescita. Nello stesso tempo, le forze più reazionarie dell'imperialismo, con la cui politica la posizione dei dirigenti cinesi viene a coincidere sempre di più, stanno conducendo una battaglia contro la pace e la distensione internazionale. E' per questo che il Partito socialista unificato di Germania e il Partito comunista italiano sono attivamente impegnati per la cessazione della corsa agli armamenti, intensificata oggi dall'imperialismo, e per l'attuazione della distensione militare. Per questo i nostri partiti hanno condannato la subdola aggressione della Cina contro la Repubblica socialista del Vietnam e riaffermato la loro ferma solidarietà con il popolo vietnamita amante della pace.

Tra il Partito socialista unificato di Germania e il Partito comunista italiano esistono rapporti fraterni che, continuando l'eredità di Palmiro Togliatti e di Ernst Thälmann, trovano consolidamento nella lotta antimperialista comune. Essi promuovono l'amicizia tra i popoli dell'Italia e della Repubblica democratica tedesca che quest'anno festeggerà il trentennale della sua fondazione.

Il Partito socialista unificato di Germania augura grande successo ai lavori del XV Congresso del Partito comunista italiano, nella convinzione che ciò contribuirà all'ulteriore consolidamento del partito e darà nuovi impulsi alla lotta dei comunisti e delle altre forze democratiche italiane per la soluzione delle fondamentali questioni politiche sociali ed economiche del paese.

Il Partito operaio unificato polacco

Questo il testo del messaggio del Partito operaio unificato polacco, portato al Congresso dal compagno Stanislaw Kania, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC.

Portiamo ai delegati al Congresso il fraterno saluto e i più fervidi auguri di tre milioni circa di comunisti polacchi schierati nel nostro partito, del suo Comitato centrale e del primo segretario, compagno Edward Gierek.

Stima e simpatia sono i sentimenti che il nostro Partito e l'intera collettività nazionale polacca nutrono nei confronti dei comunisti italiani che lottano con dedizione per i diritti dei lavoratori per le riforme democratiche, per il rinnovamento sociale e l'avvenire socialista del vostro paese. I nostri due partiti sono stati promotori della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa svoltasi a Berlino; i comunisti polacchi sono da sempre legati da vincoli di fraterna solidarietà con il Partito comunista italiano.

Siamo lieti di constatare che il PCI costituisce oggi in Italia una grande forza di rinnovamento, che influisce potentemente sul corso degli eventi politici e riscuote crescente fiducia da parte della classe operaia e dei lavoratori del paese.

Lasciateci esprimere, a nome della nostra delegazione, tutti i sentimenti di cordiale amicizia nei confronti della vostra nazione e di schietta ammirazione per i valori culturali che essa ha espresso, arricchendo l'umanità intera.

I legami che uniscono i polacchi e gli italiani sono saldamente radicati nella storia. I nostri popoli più volte si sono trovati affiancati durante le comuni lotte per l'emancipazione nazionale o in sollevamenti rivoluzionari.

Il momento attuale ci vede impegnati nel continuare ad arricchire le tradizioni di questi vincoli, nel rispetto della volontà dei nostri popoli, per il loro comune interesse, per l'interesse della pace in Europa.

Il Congresso del PCI sta svolgendo i suoi lavori in un momento di legittima preoccupazione per l'andamento della situazione internazionale. Infatti il processo della distensione politica, avviato e consolidato a costo di tante fatiche, non ha trovato, fino ad ora, riscontro nella distensione militare. Anzi, non cessano di ingrandirsi gli arsenali contenenti armi destinate al genocidio. La bomba al neutrone crea per l'umanità un nuovo e gravissimo pericolo. Frenare la corsa agli armamenti, rimuovere dal punto morto la questione del disarmo: sono questi gli imperativi storici. Indefessa è l'attività che svolgono in tal senso l'Unione Sovietica e il suo dirigente Leonid Breznev. La Polonia sostiene calorosamente le sue iniziative e tutta la sua attività a livello internazionale, permeata da un alto senso di responsabilità per la pace nel mondo.

La pace è indivisibile. Ultimamente tutti gli uomini onesti e devoti alla causa del progresso sono rimasti profondamente turbati ed indignati di fronte alla brutale aggressione cinese contro il Vietnam. Siamo perfettamente solidali con la giusta lotta del popolo vietnamita. Tale solidarietà ci è dettata dai principi dell'internazionalismo proletario, dalle ragioni del cuore e della mente.

Ci sta a cuore un'equa regolarizzazione dei problemi medio-orientali. Un pericolo per la situazione nel Medio Oriente costituiscono accordi separati che non tengano in considerazione le ipotesi e gli interessi delle nazioni arabe e in particolare il diritto del popolo arabo di Palestina a darsi un proprio Stato.

La Polonia è attivamente impegnata a favore della distensione e della collaborazione internazionale. Come saldo anello della comunità socialista, la Polonia annette grande importanza allo sviluppo di ampi e fraterni rapporti con l'Unione Sovietica e con il partito di Lenin. Legami di fraterna amicizia e cooperazione ci uniscono con tutti i paesi della comunità socialista.

Ci pronunciamo a favore di una salda fiducia fra nazioni e Stati sul piano dei principi e di accordi che trovino consenso comune e che contemplino la norma della non ingerenza negli affari interni degli altri Paesi. Ci dedichiamo con coerenza a dar corpo agli atti della Conferenza di Helsinki. Su iniziativa polacca, l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la dichiarazione sulla educazione dei popoli allo spirito di pace, idea lanciata dal primo segretario del CC del POUP, compagno Edward Gierek.

Salutiamo con soddisfazione il messaggio di pace lanciato dal pontefice Giovanni Paolo II che risulta in sintonia con tale importante dichiarazione.

Conseguire in Europa una pace duratura, nelle condizioni di sicurezza e di cooperazione, costituisce il compito storico dei comunisti in alleanza con tutte le forse del progresso sociale. L'unità del movimento comunista ed operaio internazionale è la premessa fondamentale della vittoria nell'opera dell'edificazione di un mondo liberato dal pericolo della guerra, di un mondo di giustizia e di pace.

Per ciò, appunto, tale unità e il suo consolidamento devono essere oggetto di particolare sollecitudine dei comunisti del mondo intero.

Quest'anno la Polonia celebrerà il 35. della propria esistenza in quanto Repubblica popolare. La nostra nazione diretta dal Partito della classe operaia, sviluppando l'edificazione socialista, ha creato valori materiali e spirituali tali da collocare il Paese tra le prime dieci potenze industriali del mondo. Al prezzo di grandi sforzi e di austerità, il nostro popolo ha sviluppato possenti potenziali produttivi ed ha costruito rapporti sociali confacenti alle aspirazioni secolari dei lavoratori.

I diritti civili dei polacchi sono ampi e non temiamo paragoni nè confronti con i paesi dell'Occidente capitalistico, dal quale ci giunge tutto quello schiamazzo sui diritti umani nei Paesi socialisti.

La forza e la concretezza dei diritti civili nei nostri Paesi sta nel fatto che ognuno di tali diritti si vede rispecchiato negli impegni e nei doveri rigorosamente definiti dallo Stato e si vede garantito dal consistente potenziale raggiunto dall'economia socialista.

Abbiamo diritto di affermare che il socialismo in Polonia ha dimostrato la propria validità in quanto ordinamento sociale che offre garanzie di sicurezza sociale e nazionale, di espansione culturale della nazione, di stimolo allo sviluppo integrale della democrazia. Non ci sono in Polonia né detenuti politici, né violenze terroristiche.

L'edificazione socialista in Polonia non procede certo immune da difficoltà e perturbazioni. Ma la storia della Polonia popolare è anche una storia di perfezionamento dei programmi di sviluppo, delle rinunce alle forme superate in favore di quelle che garantiscano maggiore efficienza agli sforzi sociali.

Il nostro partito, attingendo al patrimonio della storia patria e facendo tesoro delle lezioni che ci vengono dalle vicende, spesso complesse e a volte tragiche della storia nazionale, applica coerentemente e in modo creativo i principi universali del marxismo-leninismo, presentandosi quale forza di integrazione sociale che attua idee e principi conformi agli interessi nazionali dei polacchi.

Da qui l'accento posto sulla crescita della partecipazione reale delle masse lavoratrici alla cogestione e alla corresponsabilità per l'andamento del Paese, poiché ciò dinamizza il socialismo e determina un appropriato clima di interrelazioni tra le masse lavoratrici e il potere stesso.

Oggetto di particolare sollecitudine da parte del partito è l'unità politica della nostra società. Tale linea riguarda anche la sfera dei rapporti tra lo Stato socialista e la Chiesa cattolica. Constatiamo con soddisfazione che in Polonia non c'è conflitto politico tra la Chiesa e lo Stato. Creiamo una vasta piattaforma di partecipazione attiva di tutti i lavoratori, indipendentemente dal loro atteggiamento nei confronti della religione, nell'attuazione delle grandi finalità nazionali.

L'intera esperienza che abbiamo accumulato dimostra l'inutilità di reciproci compromessi ideologici ai fini di una armoniosa collaborazione tra lo Stato e la Chiesa. Infatti la collaborazione non investe tale sfera. Riteniamo che un ritmico pulsare della vita ideologica, la tutela dell'integrità delle concezioni marxiste-leniniste tra i militanti del partito ne moltiplichino la forza, la capacità di dirigere le masse, la facoltà di rendere unito il popolo.

Vorrei assicurarvi che potete contare sempre sulla nostra solidarietà internazionalista. Sono convinto che la collaborazione tra i nostri due partiti, poggiata sui principi irremovibili del marxismo-leninismo, continuerà a svilupparsi e ad approfondirsi anche in avvenire.

Il Partito comunista romeno

Questo il testo del saluto del Comitato centrale del Partito comunista romeno, portato al Congresso dal compagno Costantin Dascalescu, membro del Comitato politico esecutivo.

A nome del Partito comunista romeno e del suo segretario generale, compagno Nicolae Ceausescu, rivolgiamo un caloroso e fraterno saluto ai delegati del XV Congresso del Partito comunista italiano, ai comunisti e a tutti i lavoratori italiani, congiuntamente agli auguri di pieno successo nello svolgimento dei lavori del Congresso, che rappresenta un avvenimento di primo piano nella vita politica italiana.

I comunisti romeni e tutti i lavoratori della Repubblica Socialista di Romania seguono con particolare interesse e con sentimenti di viva solidarietà l'attività del Partito comunista italiano — la più avanzata forza politica e sociale dell'Italia contemporanea — volta a conseguire rinnovamenti profondi e rivoluzionari nella vita della società italiana, per la difesa degli interessi fondamentali della classe operaia e di tutti i lavoratori italiani, per la democrazia e il progresso, per il trionfo degli ideali del socialismo e del comunismo, della causa della pace e della cooperazione internazionale.

Cogliamo quest'occasione per riaffermare la nostra profonda soddisfazione per i buoni rapporti di amicizia, di collaborazione e di solidarietà che si sviluppano con successo, su molteplici piani, tra il Partito comunista romeno e il Partito comunista italiano. Un contributo di somma importanza nell'estensione di questi rapporti fraterni fondati sulla stima, la fiducia e la comprensione da compagni, è venuto dai fruttuosi incontri e colloqui tra il compagno Nicolae Ceausescu e i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer.

Fermamente basati sulla stima, il rispetto reciproco e la piena eguaglianza, i rapporti tra i nostri partiti costituiscono un notevole contributo allo sviluppo e all'ampliamento continuo della collaborazione multilaterale tra la Romania e l'Italia, tanto sul piano degli scambi e della cooperazione bilaterale, quanto su quello della collaborazione a livello mondiale. Siamo convinti che questi rapporti continueranno a svilupparsi anche in futuro nell'interesse dei nostri due popoli e della causa della pace e della comprensione in Europa e nel mondo.

I comunisti romeni, assieme a tutto il nostro popolo, stanno sviluppando un'azione ampia nel quadro della realizzazione del programma del partito per l'edificazione di una società socialista complessivamente sviluppata e per l'avanzamento della Romania verso il comunismo, decisi ad andare al XII Congresso del PCR — che si terrà quest'anno — con un attivo di realizzazioni particolari nel campo economico e sociale del paese e nell'opera di edificazione di una società nuova.

I successi che riportiamo in tutti i campi sono il risultato della forte unità del popolo attorno al Partito comunista romeno e al suo segretario generale, sono dovuti all'attuazione della politica del partito il quale, attenendosi fermamente alla concezione rivoluzionaria del materialismo dialettico e storico, applica in modo creativo i principii, le verità e le leggi generali del socialismo scientifico alle condizioni concrete del nostro Paese.

Mentre guidano e organizzano l'intera opera di edificazione socialista in Romania, il nostro partito e lo Stato svolgono nel contempo un'ampia attività sul piano internazionale, impegnandosi con fermezza per lo sviluppo della collaborazione e della solidarietà con i partiti comunisti ed operai e con tutte le forze progressiste del mondo, nella lotta per realizzare gli ideali di libertà, giustizia, di progresso sociale e pace tra i popoli, per la democratizzazione dei rapporti internazionali per un mondo migliore e più giusto.

In quanto Paese che edifica una società nuova, la Romania accorda particolare importanza al continuo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione con tutti i Paesi socialisti, opera costantemente per il rafforzamento della loro unità e della loro collaborazione. Nello stesso tempo il nostro Paese si adopera per il rafforzamento della solidarietà e della collaborazione con i Paesi in via di sviluppo, non allineati, estende i suoi rapporti con tutti gli Stati del mondo, a prescindere dal loro ordinamento socio-politico, nello spirito dei principi della coesistenza pacifica. Alla base dei nostri rapporti con tutti i Paesi poniamo fermamente i principi della completa parità di diritti, del rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, della non ingerenza negli affari interni e del vantaggio reciproco, del non ricorso alla forza e alla minaccia della forza, i soli principi che possano contribuire allo sviluppo di rapporti normali tra gli Stati, a garantire la pace, il progresso e la prosperità di tutte le nazioni.

La Romania opera coerentemente per l'attuazione della sicurezza in Europa e per l'applicazione integrale dei documenti di Helsinki, con la convinzione che ciò influirà positivamente sull'intero clima internazionale. A tal fine, siamo decisi a dare il nostro pieno contributo, assieme agli altri Paesi europei, alla preparazione della prossima riunione di Madrid del 1980, affinché da essa provenga un forte impulso agli sforzi tesi a creare una situazione di pace e sicurezza nel continente. In modo particolare è necessario operare con maggiore decisione per lo sviluppo della cooperazione economica, tecnico-scientifica e culturale tra tutti gli Stati europei e, in special modo, per giungere al disimpegno militare e al disarmo sul continente, condizione imprescindibile perché siano garantite la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo.

Il Partito comunista romeno e la Romania socialista si adoperano con la massima decisione perché siano definitivamente aboliti l'uso e la minaccia della forza nei rapporti internazionali, perché siano eliminati tutti gli stati di tensione e di conflitto militare esistenti nel mondo. Ci siamo sempre pronunciati affinchè ogni contrasto tra gli Stati venga esclusivamente risolto per via pacifica, attraverso trattative politiche e discussioni tra le parti direttamente interessate, ritenendo che solo da esse possa scaturire in modo ragionevole una situazione giusta e duratura dei problemi internazionali.

Coscienti della loro alta responsabilità di fronte al proprio popolo e dell'importanza della sorte della pace e della sicurezza dell'intero pianeta, il nostro partito e il nostro Stato si pronunciano con la massima decisione per l'attuazione del disarmo, in primo luogo di quello nucleare. Riteniamo che sia necessario il massimo impegno, finchè si è ancora in tempo, per porre fine alla corsa al riarmo, che grava sempre più pesantemente sui popoli e aumenta il pericolo di guerre annientatrici e per passare a misure concrete e pratiche di disarmo.

Muovendo dalla constatazione che uno dei più gravi problemi della nostra epoca è costituito dal perpetuarsi dello stato di sottosviluppo in cui continua a versare grande parte dell'umanità, riteniamo che si debba fare di tutto per liquidare i grossi divari economici e sociali esistenti tra gli Stati, per instaurare un nuovo ordine economico internazionale, capace di garantire il più rapido sviluppo di tutti i popoli, soprattutto di quelli arretrati, la stabilità dell'economia mondiale e il progresso economico e sociale dell'intera umanità.

Riteniamo che alla soluzione di tutti questi grandi quesiti che preoccupano l'umanità contemporanea debbano partecipare, in condizioni di piena parità, tutti gli Stati del mondo, quale che sia la loro grandezza, il loro potenziale economico e militare o il loro ordinamento sociale. Un ruolo particolare, a tale riguardo, può svolgere il rafforzamento della solidarietà e della cooperazione tra i partiti comunisti e operai, il raggiungimento di una nuova unità, basata sulla parità dei diritti e la non ingerenza negli affari interni, sul rispetto del diritto di ogni singolo partito, la strategia e la tattica rivoluzionaria. Nello stesso tempo si impone, a nostro avviso, il rafforzamento della collaborazione dei partiti comunisti con i partiti socialisti e socialdemocratici con le altre forze progressiste, democratiche, antimperialiste, nella lotta per trasformazioni democratiche nella vita della società, per la promozione della causa della pace e della sicurezza internazionale. Il nostro partito è risoluto ad agire con la massima fermezza anche in avvenire per il rinsaldamento della collaborazione e della sua solidarietà con i partiti comunisti ed operai, con le forze rivoluzionarie, progressiste e democratiche di tutto il mondo, e a dare il suo pieno contributo alla causa del socialismo e del progresso sociale, della pace e della comprensione tra le nazioni.

Con la convinzione che l'attuale Congresso e le decisioni che da esso verranno adottate determineranno un incremento ancora più possente della forza e della capacità di azione del Partito comunista italiano, vi auguriamo, cari compagni, successo nell'intera attività rivoluzionaria che state svolgendo al servizio degli ideali di progresso, di giustizia e di equità sociale del popolo italiano, per un'Italia democratica, indipendente e prospera, per il socialismo e la pace.

Il Partito comunista portoghese

Questo il testo del messaggio del Partito comunista portoghese, portato al congresso dal compagno Octavio Pato, membro della Commissione politica.

Il CC del PCP saluta fraternamente il XV Congresso del Partito comunista italiano e per suo tramite tutti i comunisti, la classe operaia e i lavoratori italiani dei quali il vostro Partito è l'avanguardia.

Il XV Congresso del PCI si tiene in un momento particolarmente complesso della vita del vostro paese. Di fronte ai tentativi delle classi dominanti di far pagare alla classe operaia ed alle masse lavoratrici le conseguenze della crisi in cui si dibatte il capitalismo, di fronte ai gravissimi problemi economici e sociali e alla manifesta incapacità dei governi della DC di risolverli, il Partito comunista italiano conferma di essere una grande forza politica. Senza di essa non è possibile risolvere nessuno dei grandi problemi nazionali, né dare soddisfazione alle aspirazioni più urgenti e sentite della classe operaia e del popolo italiano, di cui il PCI è senza dubbio il difensore più coerente.

I comunisti portoghesi tengono in alta considerazione e apprezzano molto la lotta dei loro compagni italiani in difesa degli interessi della classe operaia e apprezzano il ruolo insostituibile che svolgono nella vita del loro Paese. Manifestiamo la nostra attiva solidarietà alla lotta che portate avanti contro le manovre delle forze reazionarie, il terrorismo, i tentativi di limitare i diritti e le libertà democratiche, l'ingerenza dell'imperialismo, ed in special modo dell'imperialismo nord-americano e dei circoli dirigenti della NATO. Esprimiamo la nostra convinzione che il PCI otterrà nuovi successi nella lotta per la demodrazia e il progresso sociale il socialismo.

La rivoluzione portoghese celebrerà fra un mese il suo 5. anniversario. Sono stati 5 anni durante i quali, con un processo molto complesso e difficile, attraverso durissime battaglie di classi, la classe operaia ed il popolo portoghese hanno difeso e stanno ancora difendendo con successo grandi conquiste rivoluzionarie. E' certo che la rivoluzione portoghese sta passando attraverso prove dure e corre seri pericoli. L'attuale governo costituito da partiti di destra è un governo apertamente antipopolare. La sua politica si inserisce in un'offensiva globale delle forze reazionarie interne e dell'imperialismo, mirando alla restaurazione del potere dei monopoli, dei latifondisti ed alla sottomissione all'imperialismo, alla distruzione brutale delle conquiste della rivoluzione e della democrazia.

Ciò nonostante vi sono buone ragioni per sperare che questa nuova offensiva venga sconfitta. Il movimento democratico e popolare continua a rafforzarsi e ad esprimersi in grandi azioni di massa in tutto il Paese. La classe operaia rafforza la propria unità. Il movimento sindacale, nonostante i tentativi di dividerlo, diretti ed aiutati dalla socialdemocrazia europea e dalla AFL/CIO americana, continua a rafforzarsi intorno alla poderosa centrale intersindacale CGTP. I contadini, le donne, i giovani, i piccoli e medi commercianti e industriali, coloro che hanno goduto delle riforme, gli intellettuali, rafforzano le proprie organizzazioni unitarie, in lotta per i loro diritti e per la difesa degli interessi di classe, mentre diventa più stretta l'alleanza fra la classe operaia e le altre classi e strati sociali della popolazione.

La crisi di governo, apertasi con la recente bocciatura in Parlamento del bilancio generale dello Stato presentato dal governo, è soprattutto il risultato di un ampio movimento di masse popolari che si è trasformato nei giorni 10 e 17 marzo ultimi scorsi in poderose manifestazioni di piazza, alle quali hanno partecipato molte centinaia di migliaia di lavoratori che esprimevano la loro opposizione alla politica dell'attuale governo di destra.

Il PCP svolge, nell'organizzazione e nella direzione di questo vasto movimento di masse popolari, un ruolo determinante in difesa delle conquiste della rivoluzione e del regime democratico. Guidato dai principi del marxismo-leninismo, il PCP continua ad ingrossare le sue file e ad aumentare il proprio prestigio e la propria influenza nella vita politica nazionale. Per sconfiggere la violenta offensiva delle forze reazionarie e difendere il regime democratico, il PCP insiste sulla necessità di una cooperazione e di un'intesa di tutte le forze democratiche, ed in primo luogo tra socialisti e comunisti. E già esiste un'unità d'azione, risultato del vasto movimento di massa e nonostante l'opposizione della direzione del PS.

Un'alternativa democratica alla politica ed al governo attuali è un'esigenza popolare e nazionale che è alla portata delle forze democratiche. Comunisti e socialisti hanno una larga maggioranza in Parlamento. Se i dirigenti del PS abbandonassero la loro politica di alleanze e di cedimenti a destra ed i loro pregiudizi anticomunisti, sarebbe possibile dare al Paese un governo democratico, ed infliggere una severa sconfitta alle pretese delle forze reazionarie.

Per difendere le libertà democratiche è stato necessario liquidare il potere politico ed economico dei monopoli e dei latifondisti. Per preservare le libertà democratiche è indispensabile impedire la restaurazione e difendere con vigore le nazionalizzazioni, la riforma agraria e il potere operaio.

In Portogallo le libertà democratiche ed il capitalismo monopolista di Stato sono incompatibili. Le libertà democratiche possono essere difese e consolidate solo sulla strada del socialismo e non su quella della restaurazione dei monopoli.

Ultimamente vi sono stati importanti mutamenti nella situazione internazionale. I paesi dell'area socialista hanno confermato, con le loro realizzazioni e con la loro politica estera di pace e di coerente solidarietà internazionalista, il loro ruolo decisivo nell'evoluzione del processo mondiale. La lotta della classe operaia nei Paesi capitalistici è diventata più profonda. I popoli dell'Angola, del Mozambico, dell'Etiopia, dell'Afghanistan, dello Yemen democratico, della Cambogia e dell'Iran hanno ottenuto una storica vittoria sulla strada della democrazia, dell'indipendenza e del progresso sociale.

Nello stesso tempo, costretto a dibattersi nella crisi e vedendo indebolite le proprie posizioni, l'imperialismo tenta in ogni modo di trattenere l'avanzata del processo rivoluzionario scatenando una frenetica corsa agli armamenti, aggravando la tensione internazionale e mettendo in pericolo la pace mondiale. Con l'ingerenza sfacciata negli affari interni di altri Paesi, in particolare del Portogallo e dell'Italia, i circoli dirigenti della NATO e dell'imperialismo nord-americano cercano di impedire la partecipazione dei comunisti ai governi.

In questo contesto, assume particolare gravità la criminale aggressione perpetrata dalla Cina contro il Vietnam socialista. Condannando fermamente questa aggressione contro un Paese socialista, il PCP riafferma la propria viva solidarietà all'eroico popolo vietnamita, ed esige un completo ed incondizionato ritiro delle truppe cinesi dal territorio della Repubblica socialista del Vietnam. Fedele ai principi dell'internazionalismo proletario che hanno sempre guidato la sua azione, il PCP agirà indefessamente perchè si rafforzi l'unità di tutte le forze democratiche, antimperialiste e amanti della pace, combattendo fermamente tutte le campagne che, come l'antisovietismo, mirano ad indebolire l'alleanza naturale dei Paesi socialisti, della classe operaia dei Paesi capitalistici e dei movimenti di liberazione nazionale.

Ancora una volta vi auguriamo i migliori successi nei lavori del XV Congresso del vostro Partito. Auguriamo altresì che i legami di amicizia e di solidarietà, che da molto tempo uniscono il PCP e il PCI, si rafforzino ancora di più in futuro, nell'interesse dei nostri due Partiti, della classe operaia e dei lavoratori dei nostri due Paesi e del movimento comunista internazionale operaio della causa della pace, della democrazia e del socialismo. Viva il XV Congresso del PCI! Viva l'amicizia tra il PCP e il PCI!

Fronte unito marxista leninista dell'Etiopia

Questo il testo del messaggio del Fronte unito marxista-leninista di Etiopia, portato al Congresso dal prof. Asefa Medhane

Innanzitutto permettetemi, a nome della mia delegazione, del governo e delle grandi masse dell'Etiopia rivoluzionaria, di esprimere la mia profonda gratitudine e apprezzamento per l'invito ad intervenire a questo storico congresso del PCI. Dalla sua fondazione, nei primi anni '20, il PCI è stato in prima linea nelle lotte contro l'imperialismo.

Sono felice di cogliere questa opportunità per complimentarmi per il magnifico lavoro svolto dal PCI e non ho dubbi che il Partito porterà la sua lotta contro l'imperialismo a nuove altezze.

In Etiopia stiamo attraversando un periodo di lotte rivoluzionarie che ha già battuto l'arcaico e decadente sistema feudale e che costruisce il nuovo, conquistando ogni giorno nuove vittorie. Il febbraio 1974 ha portato una era nuova e progressista all'Etiopia. In questi anni, i principali mezzi di produzione sono stati nazionalizzati, colpendo duramente l'imperialismo. Le terre sono state distribuite a chi le coltiva. I terreni per costruzioni e le case non direttamente utilizzate dai proprietari sono stati nazionalizzati per togliere ulteriore terreno ai controrivoluzionari.

E' stato approvato nel 1976 il programma della rivoluzione nazionale democratica per determinare le condizioni necessarie alla creazione di u-

(Segue a pagina 12)